

Rivista MI

Il bollettino d'informazione della Missione Interna

3 | Estate 2019



La chiesa va a fuoco!

L'incendio a Notre-Dame e altri focolai d'incendio nella Chiesa

Progetto di solidarietà

Chiesa e canonica nella parrocchia di Presinge a Ginevra

«Pietre vive» e un organo per Ruschein

Il sostegno della Missione Interna

La chiesa va a fuoco!



Cara lettrice, caro lettore

«La chiesa va a fuoco!» Quando l'incendio è scoppiato il lunedì sera della scorsa Settimana Santa nella capriata del tetto della cattedrale parigina di Notre-Dame, un sentimento di sgomento è corso per la Francia e per tutto il mondo occidentale. Fortunatamente, poi, l'incendio ha

potuto essere domato e spento il martedì mattina seguente. A parte il crollo della torre di attraversamento e l'incendio dell'intero sottotetto, i danni sono risultati relativamente limitati, anche se la riparazione e le misure di sicurezza certamente costeranno molto denaro. In tempi relativamente brevi, si sono ricevute numerose promesse di donazione, segno di quanto, ben oltre le cerchie ecclesiastiche, l'incendio abbia suscitato costernazione e orrore. Molti considerano questa monumentale cattedrale medievale come un importante simbolo identitario, addirittura come parte di loro stessi. La chiesa simboleggia non solo un prezioso patrimonio culturale, ma anche un pezzo di identità religiosa di cui molti sono privi.

Sebbene l'incendio di Notre-Dame non fosse un fatto davvero prevedibile, esso è risultato in qualche modo sintomatico delle difficoltà nella vita della Chiesa nella storia e nell'attualità. In Francia, fin dal 1905, vige una rigida separazione tra Chiesa e Stato. Tale situazione condiziona pesantemente la vita ecclesiale: la comunità cristiana sopravvive in condizioni economiche molto precarie, mentre il paganesimo si sta diffondendo nel Paese. Inoltre, le autorità pubbliche dello Stato, proprietario anche degli edifici sacri, non si preoccupano sufficientemente della loro manutenzione. Forse questo era il motivo per cui anche nella cattedrale di Notre-Dame, famosa in tutto il mondo, poteva scoppiare un incendio, perché anche lì la manutenzione lasciava molto a desiderare. Uno sguardo al nostro Paese confinante occidentale è, si spera, un campanello d'allarme per noi in Svizzera per occuparci delle nostre strutture, che garantiscono un migliore finanziamento delle chiese e della vita ecclesiastica, in modo da evitare le condizioni francesi. Il numero crescente di dimissioni della chiesa negli ultimi mesi promette poco bene qui.

In seguito all'incendio della cattedrale di Notre-Dame a Parigi, molti commentatori hanno definito l'incendio di Notre-Dame un segno di Dio per lo stato della Chiesa. L'arcivescovo di Parigi ha



probabilmente ragione quando scrive in relazione al «Venerdì Santo della Chiesa»: «Abbiamo la sensazione che dobbiamo ricostruire non solo la nostra cattedrale, ma anche la nostra chiesa, il cui volto è così ferito.» La Chiesa è ferita dagli abusi sessuali, la causa che Papa Francesco colloca nel clericalismo, che è promosso dal clero e dai laici ed è un abuso di potere. Il 20 agosto 2018, nella sua lettera «al popolo di Dio», il Papa ha detto: «Dire no agli abusi significa dire no ad ogni forma di clericalismo.»

Oltre ai terribili abusi, ci sono altri atteggiamenti e peccati sbagliati che danneggiano la Chiesa: la polarizzazione cosciente e costante, la fomentazione di polemiche e argomentazioni, e il dogmatismo che non lascia spazio ad altre opinioni. Anche in questo caso si tratta di combattere il fuoco e di non alimentarlo ulteriormente. I vigili del fuoco di Parigi, che insieme ai loro cappellani hanno fatto tutto il possibile per contenere i danni, possono essere un esempio per noi che spegniamo anche le fonti di fuoco e non diventiamo noi stessi acceleratori di fuoco. Altrimenti diventerà – in senso figurato – una minaccia d'incendio all'interno della nostra Chiesa!

Fortunatamente, in Svizzera siamo finanziariamente migliori nella Chiesa che in Francia. Ma anche con noi le parrocchie economicamente deboli dipendono dall'aiuto, come emerge chiaramente dalla nuova rivista IM. La Missione Interna desidera ringraziarvi per il vostro sostegno!

Cordialmente, il vostro

Urban Fink-Wagner, direttore della Missione Interna



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

La Diocesi di Losanna, Ginevra e Friburgo

La IM-Info del giugno 2017 era già dedicata al Cantone di Ginevra. Si tratta ora della diocesi di Losanna, Ginevra e Friburgo, che oggi costituisce il nucleo centrale dell'ex diocesi di Ginevra. Intorno al 1300, la diocesi di Ginevra comprendeva l'attuale Cantone di Ginevra e la parte occidentale dell'attuale Vaud, nonché le zone a sud del lago di Ginevra e ad ovest della diocesi di Sion. La diocesi era concentrata in Savoia al di fuori dell'attuale Svizzera. Nel 1533 il vescovo di Ginevra dovette lasciare la città del Rodano a causa della Riforma. I vescovi di Ginevra vissero ad Annecy dal 1569. I vescovadi di Chambéry e Ginevra furono istituiti nel 1801, prima che le parrocchie cattoliche di Ginevra fossero separate da questa diocesi nel 1819 e assegnate al vescovado di Losanna. Dal 1821 la diocesi di Losanna si chiamava Losanna-Ginevra e dal 1925 Losanna, Ginevra e Friburgo, dopo che nel 1924 Friburgo divenne ufficialmente sede vescovile.

Anche la Svizzera occidentale ha diocesi relativamente complicate. Lo si può vedere non solo nella diocesi di Ginevra, ma anche nella storia della diocesi di Losanna, di cui le parrocchie cattoliche di Ginevra fanno parte dal 1819. Il fatto che dopo la sconfitta di Napoleone le parrocchie cattoliche di una parte della Savoia furono addirittura assegnate alla Ginevra riformata ha avuto un background politico. Fino al 1815, Ginevra comprendeva cinque territori non collegati territorialmente, ai quali alcune parrocchie francesi sul lato destro del Rodano furono assegnate con la Pace di Parigi nel 1815. Con il trattato di Torino del 1816, la Repubblica di Ginevra ricevette anche la città di Carouge e circa 40 borghi cattolici e città di mercato sulla sponda meridionale del lago. Con l'allargamento della Repubblica di Ginevra, che su loro richiesta si unì alla Confederazione Svizzera nel 1814, le grandi potenze europee volevano indebolire la Francia e tenerla lontana dai passi alpini. L'espansione del territorio con villaggi cattolici fu osteggiata dai calvinisti ginevrini.

La diocesi di Losanna

Mentre a Ginevra un vescovo risiedeva già intorno al 400 d. C., a Losanna all'inizio del VI secolo un vescovo è provato. Su entrambi i lati del confine linguistico, il territorio della diocesi comprende gli ultimi Cantoni di Friburgo e Neuchâtel, una parte consistente dell'attuale Vaud e del Cantone di Berna sulla riva sinistra

dell'Aare, nonché gli attuali distretti di Soletta e Lebern tra l'Aare e la prima catena del Giura, oltre a tre villaggi nella libera contea di Borgogna. La diocesi ampiamente ramificata perse importanti fonti di reddito dopo l'invasione della potente città-stato riformato di Berna a Vaud nel 1536; il potere spirituale del vescovo espulso da Losanna era limitato al territorio del Cantone di Friburgo, della contea di Gruyères, della città di Soletta con le comunità circostanti, di Le Landeron, del baliaggio comune di Orbe-Échallens e di due parrocchie libere, poi francesi. Fino alla metà del XVII secolo, il vescovo di Losanna visse in esilio in Savoia, Borgogna e nella Contea Libera; Friburgo divenne la sua residenza provvisoria solo nel 1663. Dopo la Riforma, fu grazie alle autorità di Friburgo e Soletta che le due proprietà rimasero cattoliche. Per evitare l'influenza delle potenze straniere nelle elezioni vescovili, nel 1668 a Friburgo si decise che solo un vescovo locale poteva diventare vescovo. Con la Rivoluzione francese e la riorganizzazione ecclesiastica in Francia, la diocesi di Losanna perse nel 1801 le parrocchie della libera contea di Borgogna e nel 1814 le parrocchie di Soletta, che erano subordinate alla diocesi di Basilea.

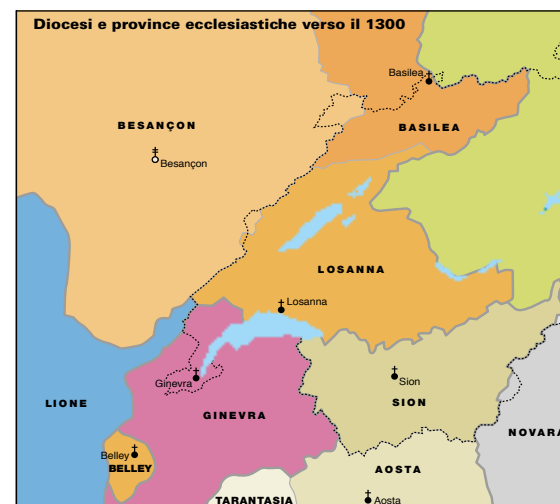
La formazione dell'attuale diocesi di Losanna, Ginevra e Friburgo

Nel 1819 le parrocchie cattoliche di Ginevra furono incorporate nella diocesi



La Diocesi Losanna, Ginevra e Friburgo a partire dal 1925.

di Losanna, così come le città vedesi sulla riva destra dell'Aubonne nel 1821, mentre diverse parti del territorio cantonale bernese furono assegnate a tappe alla diocesi di Basilea (la valle di St-Imier nel 1814, la regione di Bienne nel 1828, la città di Berna e la parte cantonale sulla riva sinistra dell'Aare nel 1864). Grazie alla libertà di insediamento e di culto, molti cattolici si stabilirono anche nelle aree riformate. Dopo un breve periodo di regime liberale a Friburgo, dopo il 1870 il Kulturkampf infuriò soprattutto nel cantone di Ginevra, mentre Friburgo si distinse come centro cattolico e divenne ufficialmente sede vescovile nel 1924. La diocesi ricevette nel 1925 il nome di Diocesi di Losanna, Ginevra e Friburgo. (ufw)



Le diocesi verso il 1300. (Cartine: © Diz. stor. della Svizzera e Cart. Kohli, Berna)

La chiesa parrocchiale e la canonica di Presinge – ristrutturate, ma non ancora finanziate

I Cantoni di Ginevra e Neuchâtel sono gli unici cantoni della Svizzera con una completa separazione tra Chiesa e Stato. Ciò rende impossibile la riscossione di una tassa di culto con la relativa difficoltà a finanziare non solamente l'attività pastorale della Chiesa, ma anche l'esecuzione di lavori di ristrutturazione urgenti e necessari. Anche la parrocchia di Presinge-Puplinge, vicino al confine con la francese Annemasse, lo sperimenta con difficoltà. Per questo motivo la Missione Interna sostiene questa piccola parrocchia nelle vicinanze della città di Ginevra con la campagna estiva 2019 di raccolta di offerte. Uno sguardo indietro a questi due piccoli villaggi illustra la movimentata storia del Cantone più occidentale della Svizzera.



La facciata della chiesa parrocchiale di Presinge. (Foto: mad)

Il villaggio di Presinge si trova ad est di Ginevra, vicino al confine con la città francese di Annemasse. Nel Medioevo, Presinge apparteneva ai conti di Ginevra e alla famiglia de Grailly. Alla fine del XIV° secolo, i conti di Savoia ereditarono tutti i diritti su Presinge, che fino al XIX° secolo, formava una comunità sola con Puplinge, a circa un chilometro e mezzo di distanza. La chiesa dedicata a San Felice, menzionata fin dal 1304, il cui restauro, insieme a quello della canonica, sarà finanziato dalla campagna di raccolta fondi di quest'estate 2019, dal 1420, fu incorporata tra i beni del Capitolo della Cattedrale di Ginevra.

sforzi del Vescovo di Ginevra per reimpiantare il cattolicesimo. Solo nel 1601, la chiesa di Presinge fu adibita di nuovo al culto cattolico, pur non disponendo ancora di un sacerdote residente.

Una delle peculiarità del luogo era la compresenza di cattolici e protestanti non solamente dentro la stessa comunità, ma, in parte, anche nelle singole famiglie. Dopo l'insuccesso della conquista sabauda di Ginevra nel 1602, la famosa «Escalade», la Savoia dovette finalmente riconoscere de facto l'indipendenza di Ginevra con la Pace di St-Julien nel 1630. Da allora, le relazioni tra la città di Ginevra e il

villaggio di Presinge si sono state pacifiche e le famiglie ginevrine hanno acquistato grandi proprietà agricole nel contado. Nel 1754, gli ultimi diritti di signoria furono trasferiti da Ginevra alla Savoia.

Presinge entra nell'orbita di Ginevra

Solamente a partire dal 1742, un sacerdote si occupò della cura pastorale di Presinge. Con il trattato di Torino del 1816, Presinge e Puplinge divennero comitato della Città di Ginevra. Le grandi potenze volevano infatti aumentare il prestigio della Città di Ginevra, la quale, a sua volta, si era più o meno involontariamen-

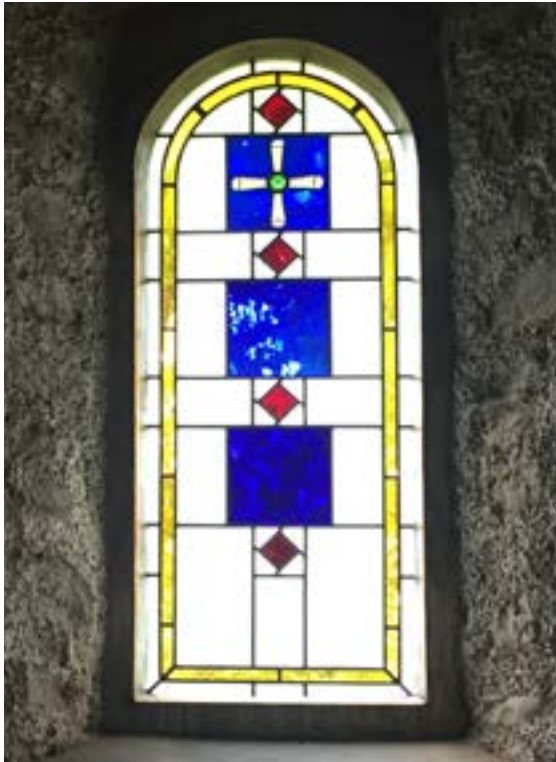
Protestantizzazione per imposizione bernese

Nel 1536, dopo aver invaso il Canton Vaud, i Bernesi conquistarono anche la regione a sud del lago di Ginevra, dove imposero la Riforma protestante. Malgrado le molte resistenze, anche a Presinge l'innovazione religiosa fu imposta con la forza. Quando, nel 1567, i Bernesi restituirono questa regione alla Savoia verso il 1600, San Francesco di Sales, Ordinario della Diocesi di Ginevra, si impegnò affinché gli abitanti della regione tornassero all'antica fede cattolica. Tanto quanto popolazione si era opposta e aveva resistito alla protestantizzazione imposta dai Bernesi, tanto difficile si dimostrarono gli



Prima e dopo il restauro della canonica: il rinnovamento della scala.

(Foto: mad)



La nuova vetrata nel coro della chiesa.



La vetrata con l'effigie di San Felice, patrono della chiesa. (Foto: mad)

te unita alla Confederazione svizzera nel 1815, ad accrescere il suo territorio grazie alle campagne circostanti. Per questo motivo i villaggi cattolici della Savoia («Communes réunies»), 1816, furono assegnati alla città del Rodano con disappunto dei ginevrini calvinisti. Nel 1822, la chiesa di Presinge fu ristrutturata e accorpata alla parrocchia di Choulex. Dal 1836, un ecclesiastico risiedette di nuovo a Presinge, per cui, nel 1844, fu costruita anche una canonica. Infine, nel 1852, Presinge fu elevata al rango di parrocchia autonoma. Mentre dal punto di vista ecclesiastico, nel 1873, la Parrocchia Puplinge perse di nuovo

la propria autonomia e fu reintegrata in quella di Presinge, dal punto di vista politico, le due comunità continuarono a formare due comuni distinti.

Il Kulturkampf mostra la sua asprezza anche a Presinge

Già nel 1860, i riformati divennero minoranza nel Cantone di Ginevra. A partire dal 1870, il governo radicale di Ginevra cercò di sostituire la Chiesa cattolica con la Chiesa vetero-cattolica, di natura nazionale. Anche la consacrazione e la nomina del sacerdote ginevrino Gaspard Mermilod come Vescovo ausiliare di Ginevra da parte di Papa Pio IX fu interpretata come

il primo passo verso la costituzione di una Diocesi cattolica a Ginevra indipendente dallo Stato. Anche a Presinge e Puplinge, il Governo ginevrino, da parte sua, volendo riaffermare la sua supremazia sulla Chiesa, nel 1873, unì con la forza le due comunità ecclesiastiche e assegnò la chiesa di Presinge alla neocostituita Chiesa cattolica-cristiana nazionale. Anche il parroco fedele alla Chiesa, che si era opposto all'imposizione statale, fu costretto a darsi alla macchia. I cattolici fedeli non si persero d'animo e sistemarono una chiesa provvisoria in una casa privata e, nel 1898, riuscirono ad ottenere la restituzione della loro chiesa. (ufw)

Ristrutturazione della chiesa e della canonica in Presinge

Già nel 2004 sono stati eseguiti lavori di drenaggio attorno alla chiesa di Presinge per deumidificarne le fondamenta. In tale occasione, anche parte dell'interno della chiesa è già stata ristrutturata. Nel 2017, il Comune politico locale ha finanziato il collegamento della chiesa e della canonica alla rete fognaria comunale. Nel 2018 sono proseguiti i lavori di ristrutturazione della facciata, del tetto, delle finestre, dei dipinti e delle vetrate, in particolare di quella che raffigura del patrono della chiesa San Felice. L'intera

chiesa è protetta come monumento storico e le vetrate rivestono una particolare importanza. Oltre alla chiesa, anche la canonica aveva bisogno di essere ristrutturata, tanto più che, oltre all'abitazione per il parroco, vi sono sistemati gli spazi comunitari con la sala parrocchiale.

La Missione Interna ha sostenuto questa seconda fase del rinnovamento con un prestito. Poiché la parrocchia di Presinge non è ancora riuscita a coprire nemmeno la metà dei costi – compresi i contributi delle Belle arti e della Lotteria romanda – per un ammontare di ben CHF 430 000,

essa ha bisogno urgente d'aiuto. La Missione Interna raccomanda caldamente la piccola e travagliata parrocchia di Presinge alla generosità dei suoi benefattori, affinché il prestito esistente possa essere rimborsato e, nel migliore dei casi, una somma considerevole possa essere anche trasferita a saldo del debito residuo di questa comunità parrocchiale. Contiamo sul vostro aiuto e vi ringraziamo di cuore per la vostra generosità! Approfittate dell'estate per cercare ristoro in una chiesa fresca al riparo dalla calura estiva: ne trarranno beneficio corpo e anima! (ufw)

Fede e arte moderna – campo formativo internazionale di «Pietre vive» a Zurigo

Le «Pietre vive» sono abituate a offrire visite guidate soprattutto nelle antiche basiliche e nelle chiese barocche. L'arte sacra tradizionale è ben nota ai membri di questo nuovo gruppo. Ma, sebbene siano interessati all'arte, alcuni dei membri di «Pietre vive» non hanno ancora approfondito l'arte moderna e contemporanea. È quindi da tempo che si voleva un campo formativo internazionale di «Pietre vive» particolare per approfondire questo tipo di arte. Il campo è stato sostenuto dalla Missione Interna.

Il tema «Fede e arte moderna» si adattava bene anche alla Città di Zurigo che ha ospitato il campo, in quanto questa città e la Svizzera in generale sono considerate un importante centro del mondo dell'arte di oggi.

Dal 2 al 5 maggio 2019, oltre 120 giovani adulti provenienti da più di 15 paesi si sono riuniti negli spazi d'incontro della Parrocchia di Liebfrauen, nel cuore di Zurigo.

Particolarmente gradita è stata la partecipazione di due «Pietre vive» di Chicago e di Kiev, città dove si stanno formando nuovi gruppi di quest'associazione.

E anche per i nuovi interessati provenienti dalla Svizzera è stata una buona occasione per conoscere meglio le «Pietre vive».

Programma denso e interessante

I partecipanti hanno vissuto un programma vario con relazioni, laboratori, momenti di scambio, visite a vari spazi artistici e chiese, momenti comuni di preghiera e celebrazioni eucaristiche. Una partecipante più anziana del Lussemburgo, che voleva conoscere il campo di formazione di «Pietre vive», è rimasta positivamente sorpresa di quanto richiesto ai giovani e del fatto che, nonostante il programma denso e le relazioni parecchio impegnative, i partecipanti abbiano sempre mostrato grande interesse e impegno.

Ascoltare, pregare, parlare e mangiare

Il gruppo è cresciuto insieme parlando e mangiando, ascoltando e pregando. Forse

è stato anche a causa dello spazio limitato del centro parrocchiale che la familiarità tra i giovani è cresciuta rapidamente. Anche il buon cibo, preparato da sei volontari provenienti dall'Italia, ha contribuito alla buona atmosfera. I servizi igienici modesti e gli spazi per dormire con tappetino e sacco a pelo non hanno intaccato per nulla l'atmosfera del campo. L'incontro tra i membri e la crescita come comunità oltre i confini culturali e nazionali hanno segnato in modo indelebile il campo.

Incontri con la chiesa locale

Ulteriori incontri con la chiesa locale sono stati resi possibili grazie all'alloggio in famiglie ospitanti. Alcuni dei partecipanti hanno potuto sperimentare l'ac-



Visita guidata al Grossmünster di Zurigo.

(Foto: Giulia di Torino)



Pastore Christoph Sigrist e Marco Schmid.

(Foto: Giulia di Torino)



Il gruppo di partecipanti nel salone della Parrocchia di Liebfrauen a Zurigo.

(Foto: Giulia di Torino)

coglienza da parte di un'intera comunità ecclesiale locale. Molto apprezzata è stata anche la partecipazione di alcuni responsabili di Chiesa. Il delegato nazionale per la pastorale giovanile della Conferenza dei Vescovi svizzeri, mons. Alain de Raemy, il Vicario episcopale per i Cantoni di Zurigo e Glarona, Josef Annen, e il Decano della città di Zurigo, Marcel von Holzen, hanno celebrato l'Eucaristia con noi. Anche l'incontro con il parroco del Grossmünster, il pastore riformato Christoph Sigrist, ci ha impressionato molto. Nel corso di una visita guidata al Grossmünster, ci ha presentato la sua concezione dell'essere cristiano, riassumendolo con le parole del Riformatore zurighese Ulrich Zwingli: «Fate qualcosa di coraggioso per l'amor di Dio.» La visita si è conclusa con la partecipazione alla preghiera settimanale di Taizé al Grossmünster.

«Ferite» nell'arte

Il tema della «ferita», che il Prof. Andrea dell'Asta SJ ha illustrato in modo impressionante nella sua relazione attraverso molti dipinti, ha fatto da filo conduttore per tutto il campo formativo. A partire dalle rappresentazioni delle ferite di Cristo fino alle opere «Zip» di Barnett Newman e alle tele tagliate di Lucio Fontana, la «ferita» è un motivo ricorrente nell'iconografia del mondo occidentale e un'esperienza umana fondamentale. In prospettiva cristiana, secondo l'Asta, le ferite non stanno solo per le fratture della vita e il dolore, ma anche per apertura e passaggio verso un'oltre, verso l'Assoluto.

Incontri con scienziati e artisti

Altri momenti importanti del campo sono stati la relazione del P. Guido Vergauwen OP, che si è avvicinato filosoficamente al pensiero moderno, auspicando una nuova scienza, e le conferenze di Bert Daelemens SJ e Eloi Aran Sala, che hanno presentato nuove idee e sviluppi nell'architettura ecclesiastica. Queste relazioni sono disponibili sul canale Youtube di «Pietre vive» (<https://www.youtube.com/channel/UCvb-SbjaL52s3cEdDCawe-2zA?app=desktop>). Un'esperienza intensa è



stata anche la partecipazione ai laboratori con gli artisti Robert Dolinar SJ, artista e architetto sloveno, Patrick Rimoux, artista della luce di Parigi, ed Enrique Veganzones, pittore spagnolo, che hanno reso possibile uno scambio diretto sulla scorta di opere d'arte concrete. Un approccio particolare all'arte è stato offerto anche dallo spettacolo «ballarefidei» da parte di una ballerina e due ballerini dell'Opera di Zurigo nel salone del centro parrocchiale della Parrocchia di Liebfrauen. Con la loro danza espressiva, hanno «disegnato» con il corpo – molto vicino al tema della ferita – il conflitto interiore dell'uomo, che finalmente trova la pace nella fede.

Lo spirito di ottimismo di «Pietre vive»

Grazie al campo formativo internazionale di Zurigo, molti partecipanti si sono detti ancor più motivati a partecipare ad uno dei campi settimanali estivi di «Pietre vive» in diverse località europee o ai ritiri internazionali dell'associazione che si tengono sul Passo del Sempione. Si sono anche stabiliti contatti promettenti in vista di un'eventuale fondazione di un gruppo di «Pietre vive» a Losanna. Inoltre, dopo le prime esplorazioni, è possibile pensare che probabilmente il prossimo campo di formazione internazionale si svolgerà a Matera (Italia meridionale), capitale europea della cultura 2019.

Marco Schmid, Coordinatore «Pietre vive» in Svizzera

Il teologo e giurista Marco Schmid vive e lavora a Lucerna (nella «Citypastoral») e si assume come volontario i compiti di coordinamento di «Pietre vive».



Vetrata nell'ospedale univ. a Zurigo. (Foto: Massimo di Milano)



Il fondatore di «Pietre vive», P. J.-P. Hernández SJ. (F.: J. Markelj)



Nel chiostro del Grossmünster. (Foto: G. Rizzo)

10 anni delle gite culturali della Missione Interna

Quest'anno abbiamo il piacere di intraprendere la 10° gita culturale della Missione Interna. Meta delle nostre uscite culturali sono importanti chiese e monasteri, ma anche altri luoghi di culto, la cui ristrutturazione è sostenuta dalla Missione Interna. Come testimoniano anche le iniziative «Pietre vive», Chiesa e cultura sono inscindibili. Con piacere vi presentiamo le mete che abbiamo raggiunto in questi dieci anni con le gite culturali:

- 2010 Sigirino (comune di Capriasca, TI)
- 2011 Alvaneu Bad (Albula, GR)
- 2012 Valle Maggia (Cevio, Mogno, TI)
- 2013 Münster, Reckingen (Goms, VS)
- 2014 Bressaucourt, Porrentruy, St-Ursanne (JU)
- 2015 Wolhusen, Hergiswald (LU)
- 2016 Bünzen, Muri (Freiamt, AG)
- 2017 Monastero Disentis (GR)
- 2018 Grandson (VD), Boudry (NE)
- 2019 Abbazia Sant'Urbano e Hergiswil (LU)

Un organo gratuito per Ruschein, meno costi di riscaldamento e un buco finanziario

La vita reale a volte è più sorprendente di qualsiasi immaginazione! Nell'agosto 2017, la Missione Interna ha ricevuto il seguente messaggio: «Dal mio pensionamento nel 2011, mi occupo della costruzione di organi di piccole dimensioni. Dopo aver realizzato un primo organo portatile, grazie a circostanze fortunate, ho potuto cedere il mio secondo lavoro – «un organo da casa» a 5 registri e pedali costruito negli anni 2014–2016 – alla parrocchia cattolica di Davos dove tale strumento viene utilizzato attivamente come organo corale nelle celebrazioni eucaristiche (...). Ora sto lavorando a un altro strumento, un piccolo organo con due manuali, probabilmente 10–11 registri e pedale.» L'autore di queste righe voleva donare questa sua terza opera a una parrocchia che disponeva dei mezzi finanziari per comprare nemmeno un piccolo organo. In seguito ad un piccolo appello, la Missione Interna ha trovato rapidamente una comunità interessata; così il desiderio dell'organaro ha potuto realizzarsi più rapidamente del previsto. Anche se l'organo è stato generosamente messo a disposizione gratuitamente dal suo costruttore Walter Bär di Männedorf, nella chiesa Ruschein presso Ilanz, dove è stato sistemato, si sono presentati i costi per il suo assemblaggio e la relativa installazione nella chiesa locale. La Missione Interna ha contribuito a coprire questi costi, anche perché la chiesa, recentemente ristrutturata, è ora meglio isolata e i costi di riscaldamento sono più bassi.



L'organista Ursula Capaul suona al nuovo organo.

(Fotografia: ufw)

Tramite due brevi frasi pubblicate nella rubrica «Mercatino», la Missione Interna ha reso pubblica la generosa offerta di Walter Bär, con cui questo ex medico forense, ora in pensione e abituato al lavoro manuale preciso, offriva gli organi che si diletta a costruire. Poco tempo dopo, Gion

Cadruvi-Walder ha espresso interesse per l'offerta perché l'organo elettrico nella bella chiesa di San Giorgio a Ruschein aveva ormai i suoi anni. Ma anche un organo regalato deve essere assemblato e installato nella chiesa e questi lavori sono collegati con i relativi costi. A Ruschein è stato

necessario ampliare la cantoria e montare un verricello, nonché isolare e rinnovare la vecchia e la nuova sacrestia, provvedere all'isolamento in massello e sostituire l'impianto elettrico. Sebbene Walter Bär, Gion Cadruvi, Ewald Vizens e tanti altri volontari e volontarie abbiano prestato gratuitamente la loro opera, questi urgenti lavori, che pur contribuiranno a risparmiare energia e, quindi, anche costi, hanno portato a ben CHF 80 000 di costi supplementari. Malgrado la partecipazione del locale Comune parrocchiale, della Corporazione ecclesiastica cantonale e dello stesso Cantone dei Grigioni (risparmio energetico), nonché di numerose donazioni di privati, è rimasto scoperto l'importo di CHF 23 000 che è stato rilevato dalla Missione Interna. Questa vicenda, iniziata con due brevi frasi della nostra rubrica dedicata alla cessione gratuita e allo scambio di oggetti, si concluderà sabato 24 agosto 2019 alle 11.00 con il concerto di inaugurazione dello strumento con l'organista Frédéric Champion (Männedorf).

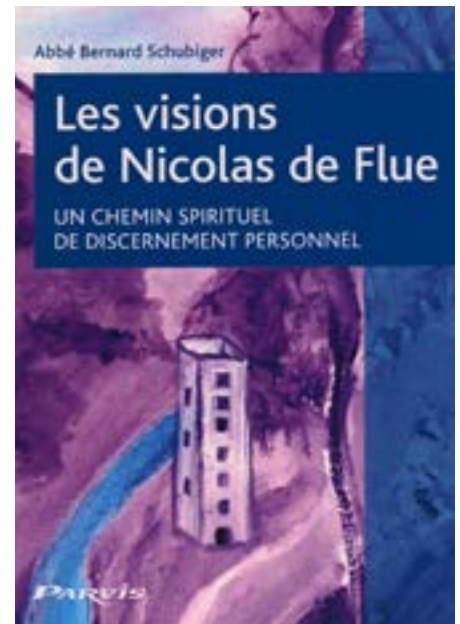
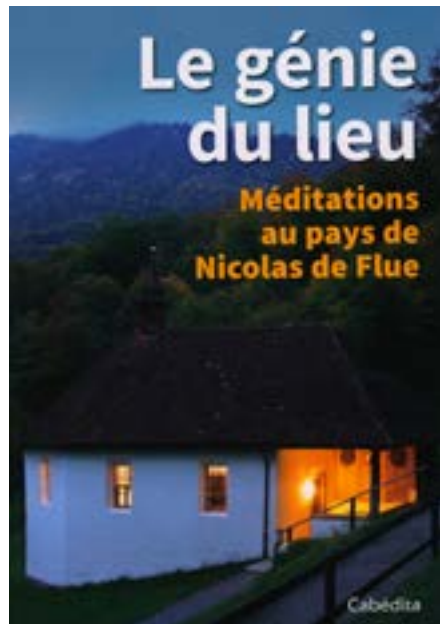
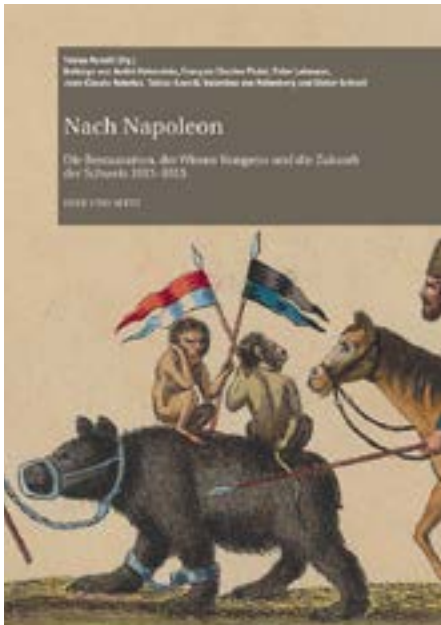


Hanno prestato parecchie ore gratuite: Gion Cadruvi, Ursula Capaul e Walter Bär.

(Fotografia: ufw)

(ufw)

Il protettore della Svizzera, San Nicolao della Flüe, e Napoleone Bonaparte



Come anche illustrato in modo impressionante dall'anno giubilare a lui dedicato nel 2017, è indiscutibile che San Nicolao della Flüe sia il principale Santo protettore della Patria. Ma è possibile considerare anche Napoleone come colui che contribuì alla nascita della Svizzera moderna e, dunque, seppur diversamente dal Santo Eremita del Ranft, in certo modo fondatore del Paese?

L'eredità di Napoleone a fondamento del moderno Stato federale svizzero

L'entrata di Ginevra con un suo territorio cantonale leggermente ampliato nella Confederazione elvetica nel 1815, insieme al Vallese e a Neuchâtel, chiari definitivamente che, dopo la sconfitta di Napoleone, non fu più possibile per la Confederazione ritornare all'ordine pre-rivoluzionario, né tanto meno ciò era auspicato dalle grandi potenze europee. Al contrario, esse volevano una Svizzera allargata e neutrale come barriera contro ogni desiderio di espansione da parte della Francia. La reazionaria città e cantone di Berna, che desiderava tornare all'Ancien Régime per riavere il suo precedente potere territoriale, dovette rinunciare ai suoi diritti sull'Argovia, cantone nato nel 1803, ricevendo, comunque, in contraccambio, i territori dell'ex Principe-Vescovo di Basilea. Con l'espansione al Vallese e a

Ginevra, alla Svizzera fu assegnato un confine nazionale che ora poteva essere meglio difeso, facilitando così il mantenimento della neutralità della Svizzera moderna. Come dimostrato da Tobias Kaestli con questa sua impressionante ed emozionante raccolta di saggi, la cesura dell'anno 1815, verificatasi solamente grazie alle precedenti presa di potere e sconfitta di Napoleone, si rivelò assolutamente decisiva per lo sviluppo successivo della Svizzera.

Tobias Kaestli (ed.): Nach Napoleon. Die Restauration, der Wiener Kongress und die Zukunft der Schweiz 1813–1815. (Edizioni Hier und Jetzt) Baden 2016, 255 pp., ill.

San Nicolao della Flüe – dall'esterno verso l'interno

San Nicolao della Flüe è molto venerato non solo nella Svizzera tedesca, ma anche nella Svizzera romanda e nella Svizzera italiana. Lo testimoniano due nuove pubblicazioni in lingua francese di due sacerdoti della Svizzera romanda. La pubblicazione dell'Abbé Jacques Rime dal titolo «Le génie du lieu» (in libera letterale, Il genio del luogo) presenta testi e immagini per meditare sulla relazione tra l'ambiente di vita e le persone che lo abitano con la loro fede. Gli aspetti esteriori e quelli

interiori della vita di San Nicolao della Flüe vi sono illustrati grazie a testi e immagini impressionanti del suo ambiente di vita nel Canton Obvaldo.

Jacques Rime: Le génie du lieu. Méditations au pays de Nicolas de Flue. (Edizioni Cabédita) Bière 2019, 104 pp., ill.

Il parroco di Morat, Bernard Schubiger, dal canto suo, presenta la vita di San Nicolao della Flüe attraverso dodici sue visioni, da un lato, dono del celeste, ma, dall'altro frutto della preghiera e della penitenza dell'Eremita, che ne avvicinando l'interiorità partendo dagli aspetti esterni di questi fenomeni. Mentre fino ad ora, sono stati soprattutto degli psicologi che si sono occupati delle visioni di San Nicolao, ora con lo studio dell'Abbé Schubiger è un teologo che ne tenta un'interpretazione teologico-religiosa, stimolando tutti i lettori del suo testo a fare essi a percorrere un cammino dall'esteriorità verso una personale profondità religiosa e spirituale.

Abbé Bernard Schubiger: Les visions de Nicolas de Flue. Un chemin spirituel de discernement personnel. (Edizioni du Parvis) Hauteville/Suisse 2019, 328 pp., ill. (ufw)

Escursione culturale tedesca

La popolarissima gita culturale della Missione Interna fa ormai parte integrante del programma di attività MI. Il 7 settembre prossimo, potremo festeggiare il 10° anno dalla sua introduzione con una visita guidata al convento di Sant'Urbano. Mons. Martin Gächter, Vescovo ausiliare emerito di Basilea, presiederà per la celebrazione dell'Eucaristia nella chiesa. Dopo il pranzo in comune al ristorante Kurhaus di Ohmstal, visiteremo la chiesa parrocchiale di Hergiswil nei pressi di Willisau. La parrocchia locale ha beneficiato di un prestito della Missione Interna per il restauro esterno della sua magnifica chiesa nella campagna lucernese. Entrambe le mete si trovano, appunto, nel Cantone di Lucerna, il cui territorio è segnato dalla presenza particolarmente ricca di chiese e cappelle. Dopo il pranzo in comune e prima di visitare la chiesa di Hergiswil, l'escursione culturale nella Svizzera centrale prevede anche la visita al borgo di Willisau.



La chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista a Hergiswil presso Willisau. (Fotografie: ufw)

L'escursione culturale nella Svizzera centrale include dopo il pranzo un soggiorno nella cittadina di Willisau prima di visitare la chiesa di Hergiswil.

Trasferte

Le trasferte per e da Olten avvengono in modo individuale. Per le trasferte in treno, sono possibili i seguenti orari di partenza e arrivo:
Partenza stazione Olten: 9.15 ore, pullman al parcheggio sul lato Aare della

stazione vicino all'edificio Swisscom presso il posteggio taxi al sottopassaggio sud della stazione;

Partenza Berna: 8.31 ore, bin. 7

Partenza Lucerna: 8.05 ore, bin. 11

Partenza Soletta: 8.34 ore, bin. 1

Partenza Zurigo centr.: 8.30 ore, bin. 31

Partenza Basilea FFS: 8.31 ore, bin. 7

Arrivo dei treni a Olten: verso 9 ore.

Partenza per casa: dalla stazione Olten circa 17.30 ore con collegamenti ferroviari in tutte le direzioni.

Prestazioni

La quota di partecipazione ammonta a CHF 75 e comprende le prestazioni seg.:

- trasferimento in pullman;
- pranzo di tre portate al ristorante Kurhaus Ohmstal vicino a Schötz (bibite, caffè e vino inclusi);
- visite guidate alla chiesa conventuale di S. Urbano e alla chiesa parrocchiale di Hergiswil presso Willisau con il membro del comitato MI Urs Staub.

Il viaggio fino a Olten è a carico dei partecipanti. Dopo l'iscrizione riceverete il programma dettagliato insieme alla conferma dell'iscrizione.

Informazioni generali

Dopo aver ricevuto l'iscrizione, vi invieremo la relativa conferma e la ricevuta di pagamento. La quota d'iscrizione deve essere versata almeno 10 giorni prima dell'escursione. Si prega di notare che al massimo potranno partecipare alla gita 70 partecipanti, per cui si considereranno le iscrizioni secondo il loro ordine di arrivo alla Missione Interna. Il termine d'iscrizione è fissato per il 15 agosto 2019.

Denise Imgrüth

Informazione/iscrizione

- posta el.: denise.imgrueth@im-mi.ch
- tramite telefono: 041 710 15 10

Gli stalli del coro della chiesa di Sant'Urbano.



Doni dalla collezione MI

Gli articoli della collezione MI sono un dono ideale per voi stessi e per le persone a voi più care. I piccoli oggetti d'arte servono da strumenti di sostegno per la preghiera quotidiana e da sostegno nel tempo della prova. Nei giorni della gioia, infatti, ci ricordano di ringraziare Dio per la pienezza della nostra vita. In quelli difficili, rammentano che Dio ci accompagna e sostiene sempre.



Il medaglione «Vertraue Deinem Weg» (fiducia della tua strada): il medaglione di Christoph Fischbach è una riproduzione finemente elaborata del labirinto di Chartres. Questo modello è costruito secondo la geometria del cerchio – per i cristiani il simbolo dell'eternità. Il cammino attraverso il labirinto conduce al centro della vita che, per i credenti, è l'incontro definitivo con Dio.

Dimensioni: Ø 3,8 cm

Prezzo: CHF 14.50 / con offerta: CHF 19.50



Portachiavi l'immagine di San Cristoforo: su una facciata, questo portachiavi presenta l'immagine di San Cristoforo che attraversa un fiume, portando sulle spalle il Bambino Gesù e, sull'altra faccia, vi è inciso l'auspicio: «Buon ritorno a casa» (in lingua tedesca). Esso rammenta che Dio ci accompagna e protegge sempre.

Dimensioni: 2,6 x 2,6 x 0,4 cm

Prezzo: CHF 9.- / con offerta: CHF 14.-



Croce da stringere tra le mani: il piccolo blocco di legno con i suoi angoli arrotondati si può stringere anche con una mano sola, provando una piacevole sensazione di leggerezza e calore. Questa percezione concreta ci vuole ricordare la mano di Dio che stringe la nostra invisibilmente, ma in modo reale, fermo e delicato. Egli, infatti, ci sostiene in modo dolce e sicuro in ogni situazione di vita, anche in quelle di incertezza e pesantezza.

Dimensioni: 6,5 x 5,5 x 2 cm

Prezzo: CHF 16.- / con offerta: CHF 21.-



Un angelo per te: questo angelo custode in bronzo del monastero di Maria Laach può essere stretto in una mano sola. Sul retro della confezione d'imballaggio si trova impressa una poesia di Anselm Grün (in tedesco): «Se avrai fiducia che un angelo accompagna anche il tuo personale cammino, scoprirai di che cosa sei capace. Percepirai la tua unicità e lo splendore spirituale della tua anima.»

Dimensioni: 4,5 x 2,5 cm

Prezzo: CHF 14.50 / con offerta: CHF 19.50



Cero di Risurrezione – luce per la casa e per il cimitero:

questa candela decorata con un'immagine della nostra collaboratrice Rita Stöckli vi accompagna nella vita di tutti i giorni, simboleggiando la Risurrezione e la luce che squarcia le tenebre.

Dimensioni: 16 cm (luce per la casa), 15 cm (per il cimitero con coperchio) (altezza); 6 cm (diametro)

Prezzo: luce per la casa: CHF 11.50 / con offerta: CHF 16.50

luce per il cimitero: CHF 5.50 / con offerta: CHF: 10.50



Il portachiavi a forma di angelo

Il portachiavi a forma di angelo presenta sul retro l'immagine di San Cristoforo. Un portachiavi di questo tipo ci accompagna e protegge nei nostri spostamenti.

Dimensioni: 1,4 x 1,1 x 0,3 cm

Prezzo: CHF 7.- / con offerta: CHF 12.-



Croce con la benedizione per la casa

La superficie raffinata in elettrolita porta l'incisione a laser con l'adagio: «Dove c'è fede, lì c'è amore, dove c'è amore, lì c'è pace, dove c'è pace, c'è benedizione, dove c'è benedizione, lì c'è Dio, dove c'è Dio non manca nulla» (in lingua tedesca).

Dimensioni: 12,6 x 12,6 x 0,4 cm

Prezzo: CHF 39.- / con offerta: CHF 44.-

Talloncino d'ordinazione collezione MI

Articoli	Quantità	Prezzo senza offerta	Prezzo con offerta oppure

Nome:

Cognome:

Via, n.:

NAP, località:

Telefono:

Con gli articoli ordinati riceverete la relativa fattura più le spese di spedizione.
Per ulteriori chiarimenti: 041 710 15 01

Firma:



Per compagno di viaggio «San Nicolao della Flüe»:

un oggetto di pietà, realizzato in legno di faggio svizzero, come compagno di viaggio che si può tenere comodamente in ogni borsetta e quindi ci accompagna su ogni cammino. Vi è inciso l'adagio del Santo del Ranft: «Fried ist allweg in Gott, denn Gott ist der Fried. Niklaus von Flüe (1417-1487)».

Dimensioni: 4,5 x 5,5 x 0,4 cm

Prezzo: CHF 7.- / con offerta: CHF 12.-

IMPRESSUM

Editoria e redazione Missione Interna, Amministrazione, Forstackerstrasse 1, 4800 Zofingen, telefono 041 710 15 01, e-mail info@im-mi.ch | **Layout e redazione** Urban Fink-Wagner, Bruno Breiter | **Testi** Urban Fink-Wagner (ufw), Marco Schmid, Arnold Stampfli (abs), Missione Interna | **Fotografie/immagini** frontespizio e immagini di Presinge p. 1, 4-5: mad; fotografia Notre-Dame de Paris p. 2: LeLaisserPasserA38 CC-BY-SA-4.0; cartine p. 3: © 1996/2017 Dizionario storico della Svizzera e Cartografia Kohli, Berna; immagini p. 6-7: «Pietre vive» (Giulia di Torino, Massimo di Milano, G. Rizzo, J. Markelj); immagini p. 8/10: ufw; p. 11-12: Missione Interna; p. 14: Peter Knup; José R. Martinez, Soletta | **Traduzioni** Adrien Vauthey (F), Ennio Zala (I) | **Stamperia** ZT Medien AG, Zofingen (AG) | Pubblicato ogni trimestre in lingua tedesca, francese ed italiana | **Edizione** 32 000 esemplari | **Abbonamento** Questo bollettino va a tutti i donatori della Missione Interna. Ai donatori viene calcolato un importo annuale di CHF 5.00 per l'abbonamento. La pubblicazione beneficia della tariffa postale ridotta | Donazioni PC 60-790009-8.



Empfangsschein / Récépissé / Ricevuta

Einzahlung Giro

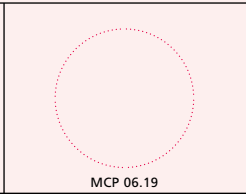
Versement Virement

Versamento Girata

Einzahlung für / Versement pour / Versamento per

Einzahlung für / Versement pour / Versamento per

Zahlungszweck / Motif versement / Motivo versamento



Missione Interna –
Opera svizzera di solidarietà
Fondo Epifania
6300 Zugo

Missione Interna –
Opera svizzera di solidarietà
Fondo Epifania
6300 Zugo

Progetto Chiesa e canonica Presinge (GE)
 Per evitare costi, rinuncio a un ringraziamento esplicito.

Konto/Compte/Conto 60-790009-8

Konto/Compte/Conto 60-790009-8

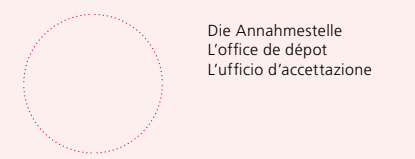
Einbezahlt von / Versé par / Versato da

CHF
[][][][][][][][][] . [][]

CHF
[][][][][][][][][] . [][]

105.001
441.02

Einbezahlt von / Versé par / Versato da



Die Annahmestelle
L'office de dépôt
L'ufficio d'accettazione

105

607900098>

607900098>



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

P.f. spedire in
una busta a:

Grazie mille per la vostra ordinazione.

Missione Interna
Amministrazione
Collezione MI
Forstackerstrasse 1
4800 Zofingen

Empfangsschein / Récépissé / Ricevuta

Einzahlung Giro

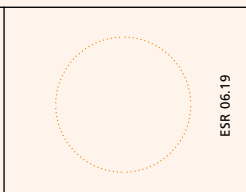
Versement Virement

Versamento Girata

Einzahlung für / Versement pour / Versamento per

Einzahlung für / Versement pour / Versamento per

Keine Mitteilungen anbringen
Pas de communications
Non aggiungete comunicazioni



Missione Interna –
Opera svizzera di solidarietà
Fondo Epifania
6300 Zugo

Missione Interna –
Opera svizzera di solidarietà
Fondo Epifania
6300 Zugo

Referenz-Nr./N° de référence/N° di riferimento

Konto/Compte/Conto 01-69516-2

Konto/Compte/Conto 01-69516-2

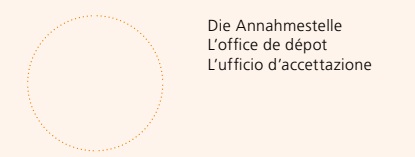
Einbezahlt von / Versé par / Versato da

CHF
[][][][][][][][][] . [][]

CHF
[][][][][][][][][] . [][]

609
442.06

Einbezahlt von / Versé par / Versato da



Die Annahmestelle
L'office de dépôt
L'ufficio d'accettazione

609

Congedo del vicepresidente e nuove nomine



Beryl Niedermann
Fotografia: Peter Knup

In occasione della 155° Assemblea generale annuale della Missione Interna (MI), tenutasi presso la sua nuova sede amministrativa di Zofingen, l'avvocato Signora Beryl Niedermann (Zumikon/Zurigo) è stato nominato come nuovo membro in seno al Comitato direttivo della MI. La nuova assessora è attiva come avvocato, come giudice supplente presso il Tribunale amministrativo, presiede la Commissione d'appello della Corporazione ecclesiastica cantonale del Cantone di Zurigo e dispone di fitte relazioni in ambito ecclesiastico. Beryl Niedermann succede a René Zihlmann, che ha lavorato intensamente in questo Comitato per quasi dieci anni, fungendo, in particolare, anche da

suo vicepresidente. Il Comitato ha pure nominato un nuovo vicepresidente nella persona del parroco Andreas Rellstab di Zurigo. Le parrocchie e i comuni parrocchiali del Cantone Zurigo rappresentano un pilastro importante per il finanziamento della Missione Interna. Come notato anche da R. Zihlmann nella sua relazione finale prima del congedo, mentre la povertà delle parrocchie dell'allora diaspora zurighese diedero l'impulso decisivo per la fondazione della Missione Interna nel 19° secolo, dopo il riconoscimento da parte del Cantone di Zurigo della Corporazione ecclesiastica cantonale nel 1963, nelle casse della Missione Interna importanti entrate provengono proprio dalle parrocchie e comuni parrocchiali di questo cantone. Il Presidente del Comitato della MI, il Consigliere agli Stati Peter Heggin, ha reso omaggio alla collaborazione attiva e al prezioso contributo personale di René Zihlmann nell'organo direttivo della MI. (abs/ufw)

Patrimonio culturale ecclesiastico

La Missione Interna ha aperto una banca dati con l'aiuto della quale i beni culturali ecclesiastici non più usati in monasteri, parrocchie, ecc. possono essere messi a disposizione di altri enti ecclesiastici, in modo che, anche per il futuro, possano continuare ad essere utilizzati secondo lo scopo per cui erano stati realizzati. La banca dati può essere consultata tramite un link

sulla pagina web della MI: www.im-mi.ch. Per ulteriori informazioni, il direttore della Missione Interna, Urban Fink, è a vostra disposizione al numero 041 710 15 01 o al recapito di posta elettronica: urban.fink@im-mi.ch. Egli è anche la persona di contatto per gli enti ecclesiastici che desiderano aggiungere alla banca dati quegli oggetti di cui non fanno più uso.

Nuovo indirizzo?

Vi siete trasferiti? Potreste cortesemente comunicarci il vostro nuovo indirizzo, telefonando allo 041 710 15 01

o scrivendo un'e-mail all'indirizzo info@im-mi.ch? Vi ringraziamo per il vostro sostegno!

UN BUON ESTATE DI RIPOSO!

Vi auguriamo un'estate serena!



Girasole.

(Fotografia: José R. Martinez, Soletta)

Di gran cuore, vi auguriamo che in questi giorni d'estate siate sempre accompagnati dalla benedizione di Dio perché è Lui la sorgente di ogni bene! Indipendentemente se li trascorrerete in vacanza o a casa, vi auguriamo una buona estate di riposo, in cui non manchino momenti di silenzio così da trovare nuova forza, energia e fiducia in Dio per i compiti che vi aspettano in famiglia, sul lavoro, nella Chiesa e nella società! Non ci manchino per tutta l'estate, il calore del sole e il refrigerio della pioggia!

AZB
 CH-4800 Zofingen
 P.P. / Journal
 Posta CH SA

Fotografia del frontespizio: La chiesa parrocchiale del santo Felice a Presinge (GE). (Fotogr.: mad)

